

Causa C-147/24 [Safi]ⁱ**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

26 febbraio 2024

Giudice del rinvio:

Rechtbank Den Haag (Tribunale dell'Aia, Paesi Bassi)

Data della decisione di rinvio:

26 febbraio 2024

Ricorrente:

V

Convenuto:

Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid

Oggetto del procedimento principale

Ricorso avverso il diniego di concedere un diritto di soggiorno derivato nei Paesi Bassi ai sensi dell'articolo 20 TFUE per un cittadino di un paese terzo che gode già di un diritto di soggiorno in un altro Stato membro ed è genitore di un figlio con la cittadinanza dei Paesi Bassi e residente nei Paesi Bassi.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

Interpretazione dell'articolo 20 TFUE ai fini dell'eventuale concessione di un diritto di soggiorno derivato se il cittadino di un paese terzo, in caso di diniego di un diritto di soggiorno, non è tenuto a lasciare il territorio dell'Unione, ma può rientrare nel territorio dello Stato membro nel quale gode invece di un diritto di soggiorno. Quale rilevanza occorra attribuire in tal caso al rapporto di dipendenza del minore con questo genitore, all'interesse superiore del minore, al rispetto della

ⁱ Si tratta di un nome fittizio che non corrisponde al nome reale di nessuna delle parti del procedimento.

vita familiare e all'eventuale necessità per il minore di avvalersi dei diritti di libera circolazione. Articolo 267 TFUE

Questioni pregiudiziali

I Se l'articolo 20 TFUE debba essere interpretato nel senso che non è escluso che a un genitore cittadino di un paese terzo debba essere concesso un diritto di soggiorno derivato nello Stato membro di cui suo figlio minorenni possiede la cittadinanza e in cui detto figlio risiede senza essersi avvalso dei suoi diritti di cittadinanza, anche se detto genitore cittadino di un paese terzo ha un diritto di soggiorno in un altro Stato membro.

Qualora non sia escluso che a un genitore cittadino di un paese terzo debba essere concesso un diritto di soggiorno derivato nello Stato membro di cui suo figlio minorenni possiede la cittadinanza e in cui detto figlio risiede senza essersi avvalso dei suoi diritti di cittadinanza, anche se detto genitore cittadino di un paese terzo ha un diritto di soggiorno in un altro Stato membro:

II Se dall'articolo 20 TFUE, in considerazione dell'articolo 5, lettere a) e b), della direttiva 2008/115 e dell'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/115, nel caso in cui esista un rapporto di dipendenza che giustifichi la concessione di un diritto di soggiorno derivato sulla base dell'articolo 20 TFUE, discenda un obbligo per l'autorità decisionale di accertarsi che l'esercizio del diritto di libera circolazione e di soggiorno corrisponda all'interesse superiore del minore e che la vita familiare possa essere mantenuta prima di ingiungere al genitore cittadino di un paese terzo di recarsi senza indugio nello Stato membro in cui gode di un permesso di soggiorno o di altra autorizzazione al soggiorno e se detti fattori debbano essere presi in considerazione nella valutazione della domanda di un diritto di soggiorno derivato.

Disposizioni di diritto dell'Unione e internazionale fatte valere, e giurisprudenza della Corte

Articolo 3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia

Articolo 8 CEDU

Articolo 20 TFUE

Articoli 7 e 24 della Carta dei diritti fondamentali

Direttiva 2008/115/CE, articoli 5 e 6

Sentenze del 5 maggio 2022, Subdelegación del Gobierno en Toledo/XU e QP (C-451/1 e C-532/19); dell'8 marzo 2011, Zambrano (C-34/09); del 7 settembre 2022, Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid (Natura del diritto di soggiorno ai sensi dell'articolo 20 TFUE) (C-624/20); del 22 giugno 2023, Staatssecretaris van

Justitie en Veiligheid (Madre thailandese di un minore cittadino dei Paesi Bassi) (C-459/20); del 15 novembre 2011, Dereci (C-256/11); del 14 gennaio 2021, Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid (Rimpatrio di un minore non accompagnato) (C-441/19); del 22 novembre 2022, Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid (Allontanamento – Cannabis per uso terapeutico) (C-69/21); dell'11 marzo 2021, Belgische Staat (Rimpatrio del genitore di un minorenne) (C-112/20)

Conclusioni nelle cause Zambrano (C-34/09), e Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid (Persone che si identificano con i valori dell'Unione) (C-646/21)

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

L'articolo 8 del Vreemdelingenwet 2000 (legge del 2000 sugli stranieri) dispone che uno straniero nei Paesi Bassi ha diritto di soggiornare regolarmente in qualità di cittadino dell'Unione fintantoché tale cittadino soggiorna nei Paesi Bassi sulla base di una normativa adottata in forza del TFUE.

L'articolo B10/2.2 del Vreemdelingen-circulaire 2000 (Circolare del 2000 sugli stranieri) stabilisce che ai fini di detto soggiorno regolare devono essere soddisfatte tutte le condizioni che seguono:

- «a. lo straniero deve dimostrare la sua identità e la sua cittadinanza (...);
 - b. lo straniero ha un figlio minorenne (...) che possiede la cittadinanza dei Paesi Bassi;
 - c. lo straniero svolge compiti di cura al figlio minorenne, eventualmente insieme all'altro genitore; e
 - d. tra lo straniero e il minore esiste un rapporto di dipendenza tale che il minore sarebbe costretto a lasciare il territorio dell'Unione se allo straniero venisse negato un diritto di soggiorno.
- (...)».

Ai sensi di questa disposizione, lo straniero che chiede il soggiorno quale genitore affidatario non riceve un permesso di soggiorno se gode già di un diritto di soggiorno in un altro Stato membro.

Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale

- 1 La ricorrente ha la cittadinanza marocchina e, insieme al coniuge olandese/marocchino, ha un figlio minorenne avente la cittadinanza dei Paesi Bassi. Detto figlio ha un ritardo nello sviluppo linguistico e frequenta una scuola d'insegnamento speciale. Egli è affidato congiuntamente ai genitori conviventi. A causa di problemi medici il padre non dispone di reddito da lavoro ma beneficia di una prestazione di assistenza sociale ed è esonerato dall'obbligo di lavorare.

- 2 Tra il 1999 e il 2014 la ricorrente ha soggiornato in Spagna dove gode di un diritto di soggiorno, che è ancora valido nonostante la sua domanda di revoca presentata alle autorità spagnole. Dal 2014 ella soggiorna nei Paesi Bassi senza un permesso valido e non è mai venuta a contatto con il sistema giudiziario.
- 3 Ella ha fatto domanda di un diritto di soggiorno derivato quale familiare di un cittadino dell'Unione ai sensi dell'articolo 20 TFUE, che è stata respinta dal convenuto, e non ha presentato altre domande nei Paesi Bassi. A loro volta il padre e il figlio non si sono mai avvalsi delle loro libertà di circolazione.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 4 La ricorrente sostiene di poter derivare un diritto di soggiorno dall'articolo 20 TFUE in quanto suo figlio è dipendente da lei. In reazione al diniego di detto diritto ad opera del convenuto ella sostiene che deve esserle concesso un permesso di soggiorno sulla base dell'articolo 8 CEDU.
- 5 Il convenuto motiva il suo diniego di un diritto di soggiorno ai sensi dell'articolo 20 TFUE con la circostanza che la ricorrente gode già di un diritto di soggiorno in Spagna. Esso ha esaminato d'ufficio se la ricorrente fosse in possesso dei requisiti per la concessione di un permesso di soggiorno in base all'articolo 8 CEDU. Nonostante la sua conclusione che sussiste una vita familiare e privata nei Paesi Bassi, a suo avviso, l'interesse dell'autorità dei Paesi Bassi ha maggior peso dell'interesse personale della ricorrente e della sua famiglia.
- 6 Il conseguente diniego del permesso di soggiorno costituisce anche un ordine di recarsi senza indugio in Spagna. Il figlio minorenni può accompagnare la ricorrente e non deve dunque necessariamente lasciare il territorio dell'Unione globalmente considerato.

Breve esposizione della motivazione del rinvio

a) Caratteristiche di un diritto di soggiorno derivato

- 7 Dalla sentenza della Corte del 5 maggio 2022, XU e QP (C-451/19 e C-532/19), il giudice del rinvio desume non solo che per la concessione di un diritto di soggiorno derivato ai sensi dell'articolo 20 TFUE devono sussistere una situazione molto particolare e un rapporto di dipendenza, ma anche che detta concessione è possibile soltanto se nessun diritto di soggiorno può essere conferito dal diritto secondario dell'Unione o dal diritto nazionale (come avviene nel caso della ricorrente). Il diritto di soggiorno derivato ha infatti carattere sussidiario.
- 8 Nei Paesi Bassi un diritto di soggiorno derivato viene concesso se esiste un rapporto di dipendenza tra il genitore cittadino di un paese terzo e il figlio cittadino olandese che dimora nei Paesi Bassi e non si è (ancora) avvalso del suo diritto di libera circolazione e di soggiorno. Se viene negato un diritto di

soggiorno ai sensi dell'articolo 20 TFUE, una relativa domanda è ancora valutata d'ufficio dal convenuto alla luce dell'articolo 8 CEDU, ma non alla luce del diritto secondario dell'Unione e del diritto nazionale. In via generale, il giudice non esamina neppure d'ufficio se un'altra disposizione possa conferire un diritto di soggiorno.

- 9 Secondo il giudice del rinvio, l'articolo 8 CEDU e l'articolo 20 TFUE richiedono una valutazione sostanzialmente diversa. Nel primo caso lo Stato può ponderare l'interesse individuale (vita familiare) del richiedente con l'interesse dello Stato, e ha al riguardo un determinato margine di discrezionalità. Si può ad esempio attribuire a determinati fattori rilevanza come eventuali ostacoli oggettivi a sviluppare la vita familiare altrove e all'interesse superiore del minore. Riguardo all'articolo 20 TFUE invece i due interessi non vengono ponderati tra loro, ma è determinante soltanto la misura della dipendenza tra il minore e il genitore cittadino di un paese terzo.
- 10 Il convenuto ha negato un diritto di soggiorno ai sensi dell'articolo 20 TFUE sulla base della sua interpretazione della giurisprudenza della Corte, nel senso che un diritto di soggiorno derivato viene concesso solo se tra il genitore cittadino di un paese terzo e il figlio cittadino dell'Unione esiste un rapporto di dipendenza tale che senza il diritto di soggiorno per il genitore il figlio sarebbe costretto a lasciare *il territorio dell'Unione considerato globalmente*.
- 11 Il giudice del rinvio si chiede se nell'esame della domanda della ricorrente sulla base dell'articolo 20 TFUE sia sufficiente applicare i principi che possono essere desunti dalla giurisprudenza della Corte. Segnatamente, la sua domanda è se il diritto di soggiorno in Spagna della ricorrente comporti che nella valutazione dell'interesse di suo figlio occorra soltanto accertare che i suoi diritti quale cittadino dell'Unione sono garantiti in quanto egli non è obbligato a lasciare l'Unione.
- 12 Al riguardo questo giudice considera che, secondo la sentenza del 7 settembre 2022, *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid* (Natura del diritto di soggiorno ai sensi dell'articolo 20 TFUE) (C-624/20), nella valutazione del rapporto di dipendenza tra genitore e figlio nell'interesse superiore del minore occorre tenere conto di tutte le circostanze del caso. Di queste fanno parte la convivenza duratura del genitore cittadino di un paese terzo con l'altro genitore cittadino dell'Unione e l'esistenza di contatti personali e diretti con entrambi i genitori. Queste condizioni sono soddisfatte nel caso in esame. Nel suo diniego il convenuto tuttavia non ha esaminato quale fosse l'interesse superiore del minore, se esistesse un rapporto di dipendenza o quali fossero le conseguenze per la vita familiare.
- 13 Ai sensi della sentenza della Corte nelle cause *Subdelegación del Gobierno en Toledo* (C-451/19 e C-532/19), un mero vincolo familiare tra un cittadino dell'Unione e un cittadino di un paese terzo non è di per sé sufficiente per il riconoscimento di un diritto di soggiorno derivato. Da questo il giudice del rinvio

ritiene di poter desumere che la Corte esige un determinato rapporto di dipendenza.

- 14 Esso ha accertato che il rapporto di dipendenza tra la ricorrente e suo figlio è sufficientemente intenso per conferire un diritto di soggiorno derivato ai sensi dell'articolo 20 TFUE. Senza detto diritto di soggiorno il minore sarebbe costretto ad accompagnare la ricorrente. Al contempo, tuttavia, il minore ha anche un rapporto di dipendenza con il padre.
- 15 Se un minore che è cittadino dell'Unione è costretto a lasciare il territorio dell'Unione, sarebbe privato del godimento effettivo dei suoi diritti dell'Unione. Dalla giurisprudenza della Corte il giudice del rinvio desume che tali diritti del minore formano appunto la giustificazione per il riconoscimento di un diritto di soggiorno derivato. Detto diritto ai sensi dell'articolo 20 TFUE non è un diritto personale del genitore cittadino di un paese terzo, bensì un diritto derivato dalla cittadinanza dell'Unione del figlio minore che da questo genitore è dipendente.
- 16 Il giudice del rinvio si chiede se la giurisprudenza della Corte sull'articolo 20 TFUE e l'obbligo di lasciare il territorio dell'Unione siano pienamente applicabili allorché il genitore cittadino di un paese terzo abbia un diritto di soggiorno in uno Stato membro diverso da quello di cui il figlio ha la cittadinanza e dove questo dimora.

b) Valutazione del rapporto di dipendenza

- 17 A giudizio della Corte, nella valutazione del rapporto di dipendenza occorre tenere conto di tutte le circostanze e dell'interesse superiore del minore, come la sua età e il suo sviluppo emotivo. Secondo la sentenza del 22 giugno 2023, *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid (Madre thailandese di un minore cittadino dei Paesi Bassi)* (C-459/20), tale interesse non può essere invocato per respingere una domanda, ma appunto per evitare che venga adottata una decisione che obbliga il minore a lasciare l'Unione.
- 18 La Commissione europea sembra desumere dalla summenzionata sentenza che l'interesse superiore del minore non deve tuttavia essere la considerazione essenziale nell'esame della domanda di un diritto di soggiorno derivato.
- 19 Il giudice del rinvio chiede alla Corte se le autorità debbano tenere conto dell'interesse superiore del minore e del rispetto della vita privata e familiare esclusivamente nella valutazione del rapporto di dipendenza, oppure se detti elementi debbano essere presi in considerazione integralmente nella valutazione e debbano costituire un elemento essenziale nel processo decisionale.
- 20 Fino ad ora la Corte ha menzionato l'interesse superiore del minore solo per chiarire quali circostanze debbano essere prese in considerazione nella valutazione dell'intensità del rapporto di dipendenza. Ciò non significa necessariamente che all'interesse superiore del minore non spetti una rilevanza ulteriore. In cause

precedenti la valutazione del rapporto di dipendenza rappresentava infatti il nucleo centrale della valutazione. Se anche la necessità – a causa del rapporto di dipendenza – di lasciare lo Stato membro dove il minore dimora e di cui questo ha la cittadinanza è rilevante nell'esame della domanda di un diritto di soggiorno derivato e si rende dunque necessario un esame supplementare e più approfondito, in tale esame dovrà essere preso in considerazione l'interesse superiore del minore.

- 21 La risposta alle domande non può essere desunta dalla giurisprudenza della Corte. La situazione come quella nella causa di specie non si è ancora presentata alla Corte. Per il giudice è chiaro che in cause nelle quali il genitore cittadino di un paese terzo non ha ottenuto un diritto di soggiorno nell'Unione poiché non sussisteva alcun rapporto di dipendenza, l'interesse superiore del minore costituiva un fattore rilevante solo ai fini dell'esame dell'intensità di detto rapporto. Qualora invece la valutazione dell'esistenza di un rapporto di dipendenza non possa essere considerata come una valutazione integrale della questione se debba essere concesso un diritto di soggiorno derivato, si pone la questione di come l'autorità preposta alla decisione debba coinvolgere l'interesse superiore del minore nella valutazione finale della domanda di concessione di un diritto di soggiorno derivato.

c) Necessità di avvalersi del diritto di libera circolazione

- 22 Il rapporto di dipendenza tra la ricorrente e il minore è tale per cui, se la ricorrente non ottiene un diritto di soggiorno, il minore deve seguirla e lasciare il territorio dei Paesi Bassi, ma non quello dell'Unione. Il minore viene dunque costretto ad avvalersi del suo diritto di libera circolazione e di soggiorno.
- 23 Nella sentenza *Subdelegación del Gobierno en Toledo* la Corte ha constatato che un principio di diritto internazionale osta a che uno Stato membro neghi ai propri cittadini il diritto di accedere al suo territorio e di soggiornarvi. Uno Stato membro non può dunque costringere un cittadino a lasciare il suo territorio. Nella presente causa ciò tuttavia avverrebbe a causa del rapporto di dipendenza.
- 24 Un diritto di soggiorno derivato non è un diritto personale del genitore cittadino di un paese terzo, ma è un diritto desunto dalla cittadinanza dell'Unione del figlio minore che dipende da questo genitore. Secondo il giudice del rinvio sono appunto i diritti del minore ad essere determinanti ai fini della questione se al suo genitore debba essere concesso un diritto di soggiorno.
- 25 Se la Corte interpreta dunque l'articolo 20 TFUE nel senso che nel caso di specie non occorre concedere alla ricorrente un diritto di soggiorno derivato nei Paesi Bassi, ciò significa che, a causa del rapporto di dipendenza, il minore, un cittadino dell'Unione, è costretto ad avvalersi del suo diritto di libera circolazione e di soggiorno.

- 26 La ratio dell'articolo 20 TFUE è che il minore mantenga i suoi diritti quale cittadino dell'Unione. Nel caso di specie, il minore deve avvalersi del suo diritto di libera circolazione e di soggiorno per mantenere contatti personali con entrambi i suoi genitori. Secondo il giudice del rinvio, l'essenza di un diritto è che esista anche la libertà di non farne uso. Tale libertà viene vanificata se a causa del rapporto di dipendenza il minore deve seguire sua madre in Spagna.
- 27 La questione è se detto obbligo per un cittadino dell'Unione minorenni sia giustificato qualora si esamini soltanto se il minore potrà rimanere sul territorio dell'Unione. Non viene svolto alcun esame di più ampia portata riguardo all'interesse del cittadino dell'Unione minorenni e se sia nel suo interesse doversi avvalere del suo diritto di libera circolazione e di soggiorno.
- 28 Può essere nell'interesse del minore restare invece nello Stato membro di cui ha la cittadinanza. Questo interesse non viene preso in considerazione qualora occorra valutare soltanto se il diniego di un diritto di soggiorno derivato significhi che il cittadino dell'Unione minore debba lasciare il territorio dell'Unione considerato globalmente. La questione è se in tal caso si possa prescindere da un esame ulteriore dell'interesse superiore del minore, in quanto il mantenimento dei suoi diritti di cittadinanza dell'Unione forma la giustificazione per la concessione di un diritto di soggiorno derivato al suo genitore.
- 29 Secondo la Carta, ogni bambino ha diritto di intrattenere regolarmente relazioni personali e contatti diretti con i due genitori, e occorre rispettare il diritto alla vita familiare. A detta vita familiare spetta rilevanza unicamente in sede di valutazione dell'intensità del rapporto di dipendenza. In caso di diniego di un diritto di soggiorno derivato in quanto il genitore cittadino di un paese terzo non è obbligato a lasciare l'Unione, non si esamina ulteriormente quali ne siano gli effetti per la vita familiare. Nel caso di specie, ad esempio, anche il coniuge dovrà recarsi in Spagna per conservare l'unità della famiglia.
- 30 Nel diniego del diritto di soggiorno derivato il convenuto non ha approfondito quali possibilità abbia la famiglia di proseguire la vita familiare in Spagna. Secondo la ricorrente, il padre non soddisfa i requisiti per soggiornare in Spagna a tempo indeterminato. Il figlio dovrà allora scegliere presso quale genitore intende abitare. Questo non si può pretendere da un minore e probabilmente non è neppure nel suo interesse. Il rapporto di dipendenza economica esiste inoltre non solo nei confronti del genitore cittadino di un paese terzo, ma anche nei confronti del genitore cittadino dell'Unione.
- 31 Il convenuto ha esaminato questa circostanza alla luce dell'articolo 8 CEDU, ma in tale esame ha attribuito maggior peso all'interesse generale dello Stato. Il giudice del rinvio osserva che, in questo contesto, la ricorrente deve presentare e dimostrare i propri interessi, e chiede se in una situazione come quella in esame il convenuto abbia un obbligo di esame più approfondito.

d) Peso dell'interesse superiore del minore

- 32 Secondo il giudice del rinvio l'interesse del minore si estende oltre il possesso e il mantenimento dei diritti di cittadinanza dell'Unione. Dalla giurisprudenza della Corte [conclusioni nella causa C-646/21, *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid* (Persone che si identificano con i valori dell'Unione), e sentenze *Belgische Staat* (Rimpatrio del genitore di un minorenni) (C-112/20) e *Belgische Staat* (Rifugiato minorenni coniugato) (C-230/21)], esso desume che, anche se il minorenni non è il richiedente, ma l'esito del procedimento ha conseguenze per detto minorenni, l'interesse superiore del minore deve essere preso in considerazione nell'esame della domanda in tale procedimento.
- 33 La Corte ha già dichiarato che l'interesse superiore del minore poteva essere invocato per evitare che venisse adottata una decisione che avrebbe costretto questo minore a lasciare il territorio dell'Unione considerato globalmente. Manca tuttavia giurisprudenza relativa alla situazione in cui il minore debba lasciare il territorio del suo Stato membro. Il giudice del rinvio non presume senz'altro che secondo la Corte non assumerebbe rilevanza l'interesse superiore del minore e il rispetto della vita familiare nel caso in cui un minore, a seguito del diniego di un diritto di soggiorno per il suo genitore, non sia costretto a lasciare l'Unione, ma debba seguire il suo genitore in un altro Stato membro.
- 34 Secondo il giudice del rinvio la questione è quale rilevanza assumano i diritti fondamentali sanciti agli articoli 7 e 24 della Carta in una situazione come quella in esame, ed esso rinvia al riguardo alle conclusioni dell'avvocato generale Sharpston nella causa *Zambrano* (C-34/09), in cui si indica che l'esercizio dei diritti di libera circolazione avviene sotto la protezione di detti diritti fondamentali.
- 35 Se nella valutazione di un diritto di soggiorno derivato occorre soltanto accertare che la ricorrente non è tenuta a lasciare il territorio dell'Unione, l'interesse superiore del minore viene limitato alla constatazione che i suoi diritti di cittadinanza dell'Unione sono mantenuti. La questione è se ciò sia accettabile nel contesto specifico della cittadinanza dell'Unione.
- 36 Ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, della Carta, in tutti gli atti relativi ai minori l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente. La tutela dell'interesse superiore del minore deve essere considerata un obiettivo generale dell'Unione. Tuttavia nel diritto dell'Unione non sembra essere stabilito esplicitamente che l'autorità decisionale deve accertare l'interesse superiore del minore in ogni procedura concreta di diritto degli stranieri.
- 37 Nei Commenti generali, il Comitato sui diritti del fanciullo delle Nazioni Unite ha ulteriormente spiegato che, e in che modo, l'interesse superiore del minore debba essere accertato. Quando detto interesse è stato stabilito, esso deve essere ponderato. Nella sua sentenza *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid* (Rimpatrio di un minorenni non accompagnato) (C-441/19) la Corte ha osservato

che in tutti gli atti relativi ai minori l'interesse superiore del minore deve essere considerato preminente, ma in quella sentenza non si è pronunciata sul peso da attribuire al medesimo.

- 38 A questo riguardo sono stati chiesti chiarimenti nella causa *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid* (Persone che si identificano con i valori dell'Unione) (C-646/21). Nelle conclusioni per tale causa l'avvocato generale, secondo la sua motivazione ai paragrafi 54, 56, 58, 60 e 61, ha suggerito alla Corte di dichiarare che una valutazione nel merito di una domanda di protezione internazionale che non tenga conto dell'interesse superiore del minore quale considerazione preminente o che valuti l'interesse superiore del minore senza prima determinare, in ogni procedimento, quale sia detto interesse, è incompatibile con il diritto dell'Unione. Secondo il giudice del rinvio la risposta alla questione nella causa C-646/21 è rilevante anche ai fini della questione pregiudiziale di una più precisa interpretazione dell'articolo 20 TFUE.
- 39 Non si vede perché gli obblighi giuridici di uno Stato membro ai sensi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e della Carta non varrebbero, o varrebbero in misura minore, nella valutazione di una domanda di un diritto di soggiorno derivato ai sensi dell'articolo 20 TFUE. Qualora la Corte interpreti dunque tale articolo nel senso che solo il mantenimento dei diritti di cittadinanza dell'Unione del figlio minore è rilevante e che dunque è escluso che la ricorrente possa ricavare un diritto di soggiorno derivato dall'articolo 20 TFUE, l'interesse superiore del figlio minore della ricorrente non viene valutato in modo più approfondito. Il convenuto non può dunque soddisfare il suo obbligo sancito dai trattati e dal diritto dell'Unione di ponderare appieno l'interesse superiore del minore in tutti i suoi atti e dunque nella sua decisione sulla domanda della ricorrente.
- 40 Sebbene la ratio dell'articolo 20 TFUE sia il mantenimento dei diritti di cittadinanza del cittadino dell'Unione, secondo il giudice del rinvio questo non può comportare che il più globale interesse superiore del minore – come il suo interesse a poter rimanere nel suo Stato membro e a non essere separato dal suo genitore cittadino di un paese terzo – non debba essere ulteriormente esaminato e non venga ponderato nella valutazione della domanda di un diritto di soggiorno derivato.

e) Rispetto della vita familiare

- 41 Nella sentenza *Dereci* (C-256/11) la Corte ha dichiarato che il diritto al rispetto della vita familiare non fa parte dei diritti principali attribuiti dallo status di cittadino dell'Unione e che detto diritto non basta di per sé a far ricomprendere la situazione di un cittadino dell'Unione, che non abbia esercitato il suo diritto di libera circolazione, nell'ambito di applicazione del diritto dell'Unione.
- 42 Nel caso di specie, la vita familiare forma invece un fattore rilevante per valutare il rapporto di dipendenza. Se la ricorrente è esclusa da un diritto di soggiorno

derivato, la vita familiare non assume alcuna rilevanza nella valutazione della questione se tale diritto debba essere concesso.

- 43 Il diritto di soggiorno derivato mira a tutelare il godimento effettivo dei diritti di cittadinanza del cittadino dell'Unione che abbia un rapporto di dipendenza con il cittadino di un paese terzo. Secondo il giudice del rinvio tale godimento comprende non soltanto il diritto di libera circolazione, ma anche la Carta. Si pone dunque la questione se sia giustificato non attribuire alcun peso alla vita familiare del minore nella valutazione della questione se si debba concedere alla ricorrente un diritto di soggiorno derivato. Il convenuto non ha tenuto minimamente conto di tale vita familiare nel suo processo decisionale.

f) Attuazione della direttiva 2008/115

- 44 Il diniego del diritto di soggiorno derivato presuppone che la ricorrente non soggiorna o non soggiorna più regolarmente nel territorio dello Stato membro dove è stata presentata la domanda. Ai sensi della direttiva 2008/115, lo Stato membro deve dunque imporre una decisione di rimpatrio e ingiungere al cittadino di un paese terzo, se del caso, di rientrare senza indugio nello Stato membro dove questo gode di un diritto di soggiorno.
- 45 In linea di principio, la direttiva 2008/115 disciplina soltanto la partenza dagli Stati membri, e non l'ammissione negli Stati membri. Con il diniego di un diritto di soggiorno derivato tuttavia viene anche constatata l'irregolarità del soggiorno e dunque – in linea di principio – in attuazione di questa direttiva viene imposto un obbligo di lasciare il territorio dei Paesi Bassi. Secondo l'articolo 5 della direttiva 2008/115 gli Stati membri, nell'applicazione di questa direttiva, tengono nella debita considerazione – tra l'altro – l'interesse superiore del bambino e la vita familiare.
- 46 La Corte si è ulteriormente pronunciata sull'obbligo di tenere conto dell'interesse superiore del minore [v. sentenza del 14 gennaio 2021, *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid* (Rimpatrio di un minore non accompagnato) (C-441/19, punti da 43 a 47, 51 e 60)] e della vita familiare [v. sentenza del 22 novembre 2022, *Staatssecretaris van Justitie en Veiligheid* (Espulsione – Cannabis per uso terapeutico) C-69/21, punti da 88 a 91] *prima* che venga imposta una decisione di rimpatrio. Il giudice del rinvio chiede alla Corte di chiarire se detto obbligo abbia lo stesso ambito di applicazione e la stessa portata qualora non venga imposta una decisione di rimpatrio, ma venga posto fine al soggiorno irregolare ingiungendo al cittadino di un paese terzo di recarsi senza indugio nel territorio di un altro Stato membro.
- 47 Il giudice del rinvio ritiene di poter evincere dalla citata giurisprudenza della Corte che nella valutazione di una domanda di un diritto di soggiorno derivato per il convenuto deve essere chiaro che esso è tenuto a rispettare l'obbligo imposto dalla direttiva 2008/115 e pertanto deve tenere nella debita considerazione l'interesse superiore del minore e la vita familiare, nonché gli effetti di un diniego.

Questo giudice desidera sapere dalla Corte quale sia la relazione tra gli obblighi di cui alla direttiva 2008/115 e la valutazione di una domanda ai sensi dell'articolo 20 TFUE.

- 48 Nel caso di specie il convenuto non ha svolto un esame più approfondito circa le conseguenze del diniego o la questione se la famiglia soddisfi le condizioni per soggiornare durevolmente in Spagna. Il giudice del rinvio chiede se in una situazione come quella in esame sorga un obbligo di esame per accertare presso le autorità spagnole se la vita familiare possa essere proseguita in Spagna.
- 49 Secondo l'interpretazione della Corte, i diritti garantiti agli articoli 7 e 24 della Carta non hanno carattere assoluto. Il giudice del rinvio tuttavia non chiede alla Corte se l'interesse superiore del minore e la vita familiare nei Paesi Bassi comportino l'obbligo di concedere alla ricorrente un diritto di soggiorno derivato. Esso desidera soltanto un'interpretazione più precisa delle disposizioni che obbligano il convenuto a ingiungere alla ricorrente di recarsi in Spagna, e sapere se le conseguenze per la vita familiare della partenza obbligata per la Spagna formino un fattore rilevante per valutare la questione se alla ricorrente debba essere concesso un diritto di soggiorno derivato e, in caso affermativo, se ciò comporti un obbligo di esame per il convenuto.
- 50 Esso si chiede anche, in sostanza, se gli obblighi sanciti all'articolo 6, paragrafo 2, e all'articolo 5 della direttiva 2008/115, comportino un analogo obbligo di esame per le autorità nella valutazione di una domanda di un diritto di soggiorno derivato presentata da un genitore cittadino di un paese terzo.
- 51 Un chiarimento di quanto sopra è necessario per il giudice del rinvio per poter statuire sul procedimento principale.